

SERIE A
CALCIO

L'inglese regala il pareggio alla squadra pugliese dopo il festival degli errori di Viali, che aveva portato in vantaggio i doriani. Gara tormentata dal maltempo e dal grave infortunio del brasiliano. Genovesi in ritardo, male Mancini. Boskov risparmia Cerezo in vista della Coppa



Joao Paulo lascia il «San Nicola» in barella. Il grave infortunio costerà al brasiliano almeno cinque mesi di stop. Sotto, al centro, lo spettacolare gol in scivolata di Viali

BARI-SAMPDORIA

1 BIATO	5
2 LOSETO	5.5
3 RIZZARDI	6.5
4 TERRACENERE	6.5
5 CALCATERRA	6
6 PROGNA	7
7 CUCCHI	6
SODA 67'	sv
8 FORTUNATO	6
9 FARINA	5.5
10 PLATT	7
11 JOAO PAULO	sv
CACCIA 10'	6
12 ALBERGA	
13 MACOPPI	
14 PARENTE	

1-1

MARCATORI: 7' Viali, 76' Platt

ARBITRO: Sguizzato 7

NOTE: Angoli 14-4 per il Bari. Cielo coperto, pioggia a tratti torrenziale per tutta la partita, terreno molto pesante, spettatori 40.000. Ammoniti: Katanec per gioco falloso, Mannini e Caccia per proteste; Farina per simulazione.

1 PAGLIUCA	7
2 MANNINI	6.5
3 ORLANDO	6.5
BONETTI 81'	sv
4 PARI	6
5 VIERCHOWOD	6.5
6 LANNA	6
7 LOMBARDO	5
8 KATANEC	6
9 VIALI	6
10 MANCINI	5
DOSSENA 72'	sv
11 SILAS	6.5
12 NUCIARI	
14 INVERNIZZI	
15 INVERNIZZI	



Platt: migliore in campo. Il baronetto inglese, galvanizzato dal clima tipicamente anglosassone, ha preso in mano la squadra, conducendola al pareggio e deliziando il pubblico con spettacolari giocate.

Orlando: il giovane terzino doriano, dimostra anche a Bari le sue inconfondibili qualità. Le sue prodezze offensive creano spesso affanno alla retroguardia bianconera.

Progna: libero argine, veloce e puntuale, né il campo pesante e né i gemelli del gol riescono a metterlo in difficoltà. Trova a che il tempo per sprignersi in avanti.

Rizzardi: al suo vero esordio in campionato Rizzardi assicura una costante spinta sulla fascia sinistra.

Pagliuca: sicurissimo, sempre spettacolare le sue parate. Si supera su una rovesciata ravvicinata di Platt. Assolutamente incolpevole nell'azione del gol subito.

Mancini: Chi l'ha visto? Accusa più degli altri le condizioni del campo, ben lontano dalla sua forma abituale. Nella ripresa viene sostituito da Dossena.

Biato: Il pallone viscido lo mette in seria difficoltà, le sue corte respinte, su piedi doriani, creano grossi problemi ai compagni di reparto.

Farina: L'australiano servito poco e male, non riesce mai a rendersi pericoloso.

Lombardo: Ancora alla ricerca della forma migliore e ancora lontano dal raggiungimento. Corre sulla fascia senza mai rendersi incisivo e pericoloso, come una fiera... addomesticata.

LOSETO: Come Lombardo è ancora alla ricerca della forma standard, in difficoltà per la velocità di Viali, si dimena... come può.

Platt, scacco ai campioni

L'arbitro



Sguizzato: 7. Decisamente tra i migliori in campo. Prende subito in mano le redini della partita senza mai farselo sfuggire. Preciso e puntuale, si fa trovare sempre nel posto giusto al momento giusto. Né il campo allagato e né il clima agonistico lo mettono mai in difficoltà. Il direttore di gara non ha sbaglia nulla, mostrando polso in ogni decisione. La pena? Farina in un contrasto in area cade a terra, ma Sguizzato non cade nel tranello e prontamente tira fuori dal taschino il cartellino giallo.

Microfilm

5' cross di Viali dalla destra, gran tiro al volo di Mancini a lato.
7' gran tiro di Vierchowod da circa 30 metri, Biato devia il pallone sul palo alla sua sinistra, il pallone carambola sull'altro palo e ritorna in campo, Viali che era a due passi scivola ma rimedia da terra con un agile colpo di testa. 1 a 0.
11' angolo dalla destra di Cucchi e palla sulla traversa.
31' cross pericoloso di Mancini, Biato non interviene mischia furibonda in area ma Viali, Silas e Lombardo riescono nell'impresa di non segnare.
33' cross di Caccia, semirovesciata di Platt ma Pagliuca para.
37' tiraccio di Rizzardi da fuori area, Farina di testa coraggioso all'angolino ma Pagliuca conferma le sue doti di acrobata.
41' cross di Orlando in area, ma Viali tutto solo di testa manda a lato.
52' angolo di Rizzardi, Lombardo salta a vuoto ma Calcaterra da due passi grazia Pagliuca.
70' Biato non trattiene una punizione di Silas ma Viali spreca tirando debolmente.
76' angolo di Rizzardi, Soda anticipa Pagliuca e Platt al volo, con utolenza pareggia.

MARCELLO CARDONE



indigestione di errori sotto porta. Forse più che alla classifica dei capocannonieri (già vinta l'anno scorso) il buon Gianluca aspira a vincere la classifica di «Questo lo segnava anch'io» di Mai dire gol.
La Sampdoria per la prima volta in questa stagione aveva l'opportunità di schierarsi al gran completo, e il rientro del jugoslavo Katanec «mandava» Cerezo in panchina. In verità il «vecchio» Toninho avrebbe dovuto disputare il secondo tempo, ma viste le brutte condizioni del terreno di gioco, Boskov ha preferito lasciarlo in panchina, in modo da averlo

tirato a lucido per il debutto in Coppa dei Campioni di mercoledì prossimo. La Sampdoria, nel complesso, ha disputato una buona partita, ma ha dimostrato di non essere ancora al meglio della forma e di dover ancora lavorare molto per essere la stessa squadra che aveva trionfato nello scorso campionato.
In ritardo di condizione sono apparsi soprattutto i centrocampisti: Mancini non è quasi mai entrato nel vivo del gioco doriano, Lombardo non ha per niente entusiasmato, Pari non ha offerto il suo solito e valido contributo perché aveva di fronte un Platt in gran giornata.

La difesa, invece, ha ancora una volta dato prova della sua compattezza e solidità. La porta doriana è stata più volte salpata da Pagliuca, che ha dimostrato di essere pronto a ricoprire il ruolo di titolare anche in nazionale. Mannini non ha avuto troppe difficoltà a tenere a bada il vivace Caccia, mentre Vierchowod oltre a controllare l'australiano Farina, si è reso più volte pericoloso in attacco, e proprio da una sua iniziativa è nato il gol del vantaggio della Sampdoria, una Samp che non ha mai rinunciato ad attaccare, ma ha commesso

squadra non si è sfaldata, come avveniva in precedenza, ma sospinta dai suoi tifosi ha reagito con grande rabbia, andando più volte vicino al pareggio.
Nella svolta della squadra è sicuramente risultato decisivo il grande apporto di capitano Platt. Al suo fianco sono notevolmente cresciuti, rispetto alle gare precedenti anche Fortunato e Cucchi. L'australiano Frank Farina ha ancora una volta messo al servizio della squadra tanta buona volontà e un grande impegno, ma non è mai riuscito a rendersi pericoloso.
La partita non ha certamente deluso le aspettative della vigilia, è stata sempre vibrante e godibile, anche per i numerosi capovolgimenti di fronte. Il campo pesante, a causa di un vero temporale che si è abbattuto sulla città per tutto il primo pomeriggio, ha condizionato il gioco delle due squadre, soprattutto nel primo tempo, e così la Sampdoria ha dovuto rinunciare ai triangoli ravvicinati, affidandosi ai lunghi lanci di Pari e Orlando. Forse era una Sampdoria con la testa già immersa nel clima della Coppa dei Campioni, ed un po' distratta al campionato. Del resto lo si sapeva che l'obiettivo principale, in questa stagione, era la Coppa, non certo lo scudetto.
Quanto al Bari si è finalmente vista una squadra che lotta con grande grinta e impegno e non la squadra senza anima vista nelle precedenti gare.

Fratturati tibia e perone, operato il dramma di Joao Paulo

BARI. Ha una frattura alla tibia e al perone della gamba sinistra. Una mazzata terribile per Joao Paulo, operato d'urgenza ieri sera. Il giocatore, ricoverato al Cto di Bari, è entrato in sala operatoria due ore dopo la fine della partita Bari-Sampdoria. A seguire l'intervento c'è stato il professor Di Nicola, responsabile dell'equipe sanitaria del Bari. La diagnosi, a caldo, è seria: si parla di cinque mesi di possibile inattività. L'unica buona notizia, nello sfortunato pomeriggio di Joao Paulo, è che le due ossa fratturate sono in buona posizione. «È una frattura composta al terzo medio, ma l'incidente è piuttosto grave», ha commentato il professor Di Nicola. Si discute molto di questo contrasto fra Lanna, il libero della Sampdoria, e lo sfortunato brasiliano. Il giocatore bianconero non può giustificarsi, perché evita la sala stampa. Si di lui pesa un brutto precedente: la rottura del malleolo di Evair, in occasione della gara dell'anno scorso della Sampdoria con l'Atalanta, ma forse in questo caso si tratta scio di una disgraziata coincidenza, dovuta anche alle condizioni del campo, reso infame dall'abbondante pioggia caduta

durante la gara. Al di là del dramma vissuto da Joao Paulo, della gara resta solo qualche sfuocata immagine. Quella bella di Platt, che definisce alla Paolo Rossi il suo gol del pareggio, o quella piuttosto arrabbiata di Boskov, che recrimina per il punto buttato. Abbiamo sbagliato troppi gol, dovevamo chiudere la partita e siamo stati giustamente puniti. Sono arrabbiato perché una squadra come la Sampdoria non può essere così ingenua. Quando è in vantaggio, ad un quarto d'ora dalla fine, dev'essere capace di conservarlo fino al 90'. C'è poi il silenzio di Viali, che continua a non parlare con la stampa, a parte i microfoni di mamma Rai, ma che in campo continua a sfoderare prodezze, come la rete di ieri. Beppe Capano, il mezzo busto di *Novesimo minuto*, gli ha regalato una battuta simpatica: «Adesso non ci si può fidare di Viali nemmeno quando sta per cadere in terra». Ma l'attaccante ha replicato: «Però sbaglio i gol quando sono in piedi». Sottolineando così come nella ripresa abbia commesso due brutti errori, due incertezze che forse sono costate alla Sampdoria la probabile vittoria. □ F.F.

Il pareggio casalingo frena la salita della squadra romana. Gran gol di Sosa, risponde Caniggia

Storia di un'occasione perduta

L'infortunio di Riedle: frattura? Oggi le lastre

ROMA. Un brutto guaio per la Lazio: l'infortunio di Riedle sembra una cosa seria. La diagnosi a caldo fornita dal dottor Bartolini parla di forte contusione alla caviglia destra, ma non è esclusa che possa trattarsi addirittura di una frattura. Il centravanti tedesco sarà sottoposto questa mattina ad esame radiografico e solo dopo questa verifica si saprà quanto sarà lunga l'assenza di Riedle dai campi di gioco. L'attaccante laziale si è fatto male al 58', tre minuti dopo il pareggio atalantino. Un'azione confusa, quella del ko di Riedle, caduto male a terra dopo un contrasto aereo con Ponnini, il suo «controllore». Kalle non si è rialzato, e dopo le prime cure dei sanitari biancazzurri è stato portato fuori dal terreno di gioco a braccia. Una brutta immagine, quella di Riedle portato negli spogliatoi: il piede disteso senza lo scarpino, una smorfia di dolore con la testa reclinata sulla spalla del massaggiatore laziale. La gente biancazzurra, che ha capito che il piccolo dramma del tedesco, lo ha applaudito a lungo.

ROMA. Storia di un'occasione perduta: potrebbe intitolarsi così il film dei novanta minuti di Lazio-Atalanta. L'ennesimo pareggio casalingo, infatti, frena la salita della squadra romana, che senza la solita stupidaggine difensiva - dove erano Corino e Gregucci quando Caniggia e Bianchezzi si sono avventati sul cross di Pasciullo? - sarebbe ora in testa alla classifica, insieme a Inter, Juve e Milan. E sarebbe stato, per il club biancazzurro, la prima volta dopo un quindicennio. Una vita.
Sogni svaniti, rabbia comprensibile, e pure un bel guaio: l'infortunio di Riedle. Il tedesco si è fatto male al 58': la prima diagnosi parla di forte distorsione alla caviglia destra, ma non è esclusa la frattura. L'unico sorriso, in una giornata sbilenca, lo ha regalato l'applauso dei tifosi, che hanno salutato con un «Grazie ragazzi» l'impegno innegabile dei giocatori di Zoff. Ma l'impegno e il sudore, si sa, possono regalare pagine di scrittura, ma non fanno classifica: conclusione, Lazio a quota quattro e volo rinviato. Pareggio con il sorriso, invece, per l'Atalanta di Giorgi. Parzialmente annullato il passo falso di domenica, per i nerazzurri - ics interno con l'Ascoli - e, come morale, la constatazione che si può fare risultato pure giocando metà partita. Nella prima parte della gara, infatti, la squadra bergamasca non è quasi mai entrata in partita: si è svegliata solo nei minuti di recupero, con una dop-

LAZIO-ATALANTA

1 FIORI	6
2 CORINO	6
3 BACCI	6
4 PIN	5.5
5 GREGUCCI	6.5
6 SOLDA	6
7 STROPPA	7
8 DOLL	6.5
9 RIEDELE	5
NERI 58'	sv
10 SCLOSA	6
11 RUBEN SOSA	6.5
12 ORSI	
13 LAMPUGNANI	
14 MARCHEGIANI	
15 MELCHIORI	

1-1

MARCATORI: 14' Sosa, 55' Caniggia

ARBITRO: Mughetti 7

NOTE: Angoli 7-4 per la Lazio. Spettatori 34.489 di cui 20.313 abbonamenti per una quota di 550 milioni e 14.176 paganti per un incasso di 403.930 milioni. Incasso totale: 953.930 milioni.

1 FERRON	7
2 MINAUDDO	5.5
3 PASCIULLO	6
4 BORDIN	6
5 PORRINI	6
6 SOTTILI	6
VALENTINI 77'	sv
7 PERRONE	6.5
8 STROMBERG	6
9 BIANCHEZZI	5
DE PATRE	sv
10 NICOLINI	6.5
11 CANIGGIA	6
12 RAMON	
14 PRIANDINI	
15 CLEMENTE	

deviazione in tuffo.
Conclusione in affanno, dunque, per i laziali, eppure l'avvio era stato buono. Conquistata subito la metà campo nerazzurra, la squadra biancazzurra ha iniziato a lavorare ai fianchi l'Atalanta. E dopo una botta da fuori di Stroppa al 3' e un tiro da fuori di Perone al 7', parato in maniera clamorosa da Fiori, è arrivato, al 14', il gol di Sosa. Una perla, la rete dell'uruguiano. Partenza in dribbling, pallone perso e subito riconquistato, mezza difesa trapanata in velocità, Ferron bucatino in uscita. Da applausi.
Bello anche il numero di Riedle al 18': pallone appog-

giato da Doll, e conclusione da fuori del tedesco: tiro alto di un amen. Venti minuti di buone intenzioni laziali, nerazzurri in diligente difesa e al 41' il primo tentativo serio dell'Atalanta: punizione di Nicolini, testa di Perrone, fuori. Un minuto dopo, sventata di Sottili, parata di Fiori. Al 46', in pieno recupero, la doppi traversa dei bergamaschi: punizione di Pasciullo, Nicolini si allunga e colpisce il legno, pallone che ritorna in campo e colpo di testa del «piccolo» Bordin, ancora sul legno. Sospirone di sollievo laziale e tutti negli spogliatoi.
Ripresa. Dopo un'azione in velocità Caniggia-Ferrone-

Stromberg-Caniggia, con tiro dell'argentino, parato da Fiori, è arrivato, al 55', il pareggio della banda Giorgi: cross di Pasciullo, uscita goffa di Fiori, Caniggia e Bianchezzi, solissimi, che si avventano sul pallone e tocco di testa decisivo del capellone argentino. Da qui alla fine, oltre alle parate già descritte di Ferron, ci sono un contrasto dubbio in area Minauddo-Sosa al 57', giudicato regolare dall'arbitro Mughetti, un contropiede atalantino al 70', con Caniggia che si fa anticipare da Fiori, un liscio da parrocchia di Sottili che permette a Stroppa di tirare una sventolata, controllata senza problemi dall'Albatros Ferron.

Zoff amaro: «Pagati cari quindici minuti di follia»

ROMA. Spogliatoio malinconico, quello laziale: l'infortunio di Riedle e il pareggio interno, che bisca quello della prima giornata con il Parma, disegnano visi preoccupati. Dice Zoff: «Non so se è lecito parlare di Atalanta bestia nera (in trentatré incontri, dieci vittorie biancazzurre, nove pareggi e quattordici pareggi ndr), ma certo contro questa squadra non azzecciamo mai la partita. Oggi, ad esempio, abbiamo avuto quindici minuti di sbandamento e l'Atalanta ha subito agguato il pareggio. Peccato, perché quel primo tempo aveva illuso un po' tutti. Certo, c'è il rammarico per un'occasione sprecata, ma, almeno usciamo da questo match con la consapevolezza di essere vivi e che la vittoria di Torino non è stato un episodio fortuito. Il campo? Pesante come accade quando ci sono gli acquazzoni. Ci ha tagliato un po' le gambe, nel secondo tempo la fatica si è fatta sentire, ma stavolta non è il caso di fare polemiche». Sul risultato, Zoff fa capire che il pareggio sta stretto ai suoi: «L'Atalanta è stata brava ad approfittare



L'uscita dal campo di Riedle, (to) alla caviglia destra

del nostro calo, ma abbiamo sprecato qualche occasione. E allora, direi, forse la vittoria ci stava».
Ecco Doll, insieme al collega biancazzurro e di Nazionale, Riedle, grande protagonista della vittoria tedesca a Wembley (1-0 sull'Inghilterra). «Racconta, Doll: «Nel secondo tempo ho sentito la fatica di incedere. Il campo, del resto, era pesante, ma quando piove è sempre così. Capita da voi e capita in Germania. Come usciamo da questa partita? A testa alta. Forse ci bocca il risultato, ma non certo il gioco. Ad Ascoli potremo magari conquistare quel punto che abbiamo perso oggi: il vero guaio, comunque, è l'infortunio di Riedle. È un giocatore troppo importante per la Lazio: la sua assenza sarà un handicap non da poco».
Chiude il tecnico atalantino Giorgi: «Una gara strana, ma il pareggio mi sembra giusto. Nel primo tempo la velocità della Lazio ci ha messo in difficoltà, ma nella ripresa siamo andati meglio noi. Sono scudisfatto, perché un punto in trasferta fa sempre legna, ma possiamo migliorare. Qualcuno, e dico Bianchezzi, deve ancora capire come si gioca in Italia. Quando tutto girerà per il verso giusto, vedremo finalmente un'Atalanta più autoritaria». □ S.B.